

„bertà, e della Potenza di muovere il nostro proprio Corpo, e i Corpi
 „fuori di noi, noi abbiamo una conoscenza assai chiara tanto delle Sostanze
 „Immateriali, che delle Materiali. Perciocchè in considerando le Idee del
 „Pensare, del Volere, e del poter eccitare il movimento de' Corpi come
 „inerenti in una certa Sostanza, di cui non abbiamo alcuna Idea
 „distinta, noi abbiamo l' Idea d' uno Spirito Immateriale; siccome unendo
 „insieme le Idee della Solidità, della Coesione delle parti, colla Potenza
 „d' essere mosso; e supponendo, che queste cose coesistono in una So-
 „stanza, di cui non abbiamo un' Idea positiva, noi abbiamo l' Idea della
 „Materia. L' una di queste Idee è così chiara e distinta, come l' altra”.
 Appresso egli aggiugne: “ Nel vedere, nell' intendere &c. io conosco, che
 „v' ha qualche essere Corporeale fuori di me, che è l' oggetto di questa
 „Sensazione; o io so di una maniera anche più certa, che v' ha in me
 „qualche Essere Spirituale, che vede, che intende. Non saprei, dico io,
 „trattenermi dall' essere convinto in me stesso, che quella non è l' azione
 „d' una Materia puramente Insensibile, ed essa non potrebbe mai farsi
 „senza un Essere Pensante ed Immateriale”. Poste queste sode Verità,
 e la sudetta distinzione chiarissima di due diverse classi di *Sostanze*, e af-
 ferita con tanta franchezza e precisione da esso Locke: strana cosa è poi
 sembrata, e recò scandalo fino agli stessi dotti Inglese, che il medesimo
 Autore (Lib. 4. Cap. III. §. 6.) arrivasse a scrivere: “ che noi abbiamo
 „delle Idee della Materia, e del Pensiero, ma forse non faremo mai ca-
 „paci di conoscere, se un Essere puramente Materiale Pensi o no; per
 „la ragione, ch' egli è impossibile a noi di scoprire colla contemplazione
 „delle nostre proprie Idee, senza la Rivelazione, se Dio non abbia dato
 „a qualche massa di materia, disposta nella maniera ch' egli truova a
 „propósito, la Potenza di aver Percezione, e di pensare; o s' egli abbia
 „congiunto ed unito alla Materia così disposta una Sostanza Immateriale,
 che pensi”. E' stato risposto al Locke, che questo è un confondere l' Idea
 del Corpo, o sia della Materia, sostanza incapace di Pensare, coll' Idea
 dello Spirito, Sostanza sola capace di Pensare. Queste due diverse Sostan-
 ze, delle quali abbiám chiara Idea, le ha pur confessate poco fa egli stes-
 so: ed ora il troviamo in contradizione: Ha egli replicato che questo è
 un restringere la Potenza di Dio: quacchè non s' abbia a riconoscere an-
 che per ristretta la Potenza d' esso Dio in altre cose, non già per difetto
 alcuno, che in lui si truovi, o per ostacolo esterno, che limiti il suo Po-
 tere, ma per le leggi della sua propria Volontà, Bontà, e Sapienza. Dio
 non può fare, *che una cosa sia e non sia nel medesimo tempo*. Non può
 odiare la Verità, non può amare l' Ingiustizia; non fare, che una cosa sia
 nello stesso tempo vera e falsa. *Benchè Dio sia onnipotente, non può tur-
 tarvolta rendere la Virginità ad una Zitella, che l' abbia perduta*, come
 già scrisse S. Girolamo ad Eustochia. *Nè può far cose turpi, nè quelle che
 son contrarie e ripugnanti alla Natura*, come ha Origene Lib. v. *contra
 Celsum*. Tale sarebbe, che un Triangolo fosse Quadrato, e un Monte fos-